



Camera di Commercio
Vicenza

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

I SEMESTRE 2020

A cura dell'Ufficio Studi, Statistica e Prezzi

SOMMARIO



1. DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

2. INTERSCAMBIO COMMERCIALE

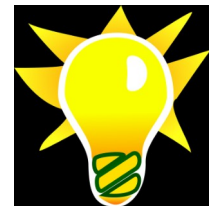
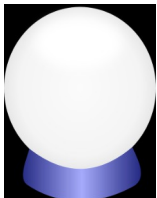
3. LAVORO

4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

5. TURISMO

6. ANDAMENTO CONGIUNTURALE

**7. PROFILI PREVISIONALI E IMPATTO
SULLE IMPRESE DELLA PANDEMIA COVID-
19**



1. DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE



Il numero delle unità locali*

vicentine rimane sostanzialmente
inalterato nell'ultimo anno (da
100.746 a 100.714, pari a 0,0%)

A fronte di un leggerissimo
arretramento dei valori nazionali:
da 7.375.121 a 7.367.652 (-0,1%)



0,0%



-0,1%

* sedi legali e unità secondarie come stabilimenti, negozi, uffici

Le **sedì di impresa** hanno registrato una flessione dello 0,4%, passando da 82.760 del I semestre 2019 a 82.452 del I semestre 2020.

I settori con una **dinamica involutiva** sono:

Trasporto e
magazzinaggio
- 2,5%



Agricoltura
- 1,0%



Commercio
all'ingrosso e al
dettaglio
-1,9%



Altre attività di
servizi
-0,6%



Attività manifatturiere
-0,9%



Settori caratterizzati da una dinamica espansiva

Attività professionali,
scientifiche e tecniche
+3,0%



Attività immobiliari
+1,1%



Noleggio, ag. Viaggi,
servizi alle imprese
+2,7%



Servizi di
informazione e
comunicazione
+0,3%



Attività finanziarie e
assicurative
+2,2%



Costruzioni
+0,3%



Attività artistiche,
sportive e di
divertimento
+1,7%



Alloggio e
ristorazione
+0,1%



Valore e significato della quota di società di capitale

Le società di capitale costituiscono la **forma giuridica** di impresa più evoluta e strutturata e maggiormente in grado di:

- Assicurare un adeguato assetto organizzativo
- Massimizzare il necessario reperimento delle risorse finanziarie
- Comprimere i costi
- Agevolare la realizzazione di economie di scala
- Migliorare il potenziale competitivo nel mercato globale

Le società di capitale presuppongono una certa consistenza patrimoniale e più elevate spese di gestione e costituzione, e quindi marcano le dinamiche dei flussi finanziari nella direzione del sistema produttivo.

Ecco perché l'irrobustimento della presenza di società di capitale può essere considerata una cifra e un tracciante della spinta alla modernizzazione di un tessuto produttivo e un indicatore di performance sistemica.

- l'incidenza delle società di capitale è aumentata dal 31,3% al 31,9%
- le imprese individuali si sono ridotte dal 47,3% al 47,0%
- le società di persone sono passate dal 19,8% al 19,5%
- le altre forme dall'1,7% all'1,6%.



A Vicenza la quota delle società di capitale è maggiore rispetto al dato nazionale (31,9% contro 29,3%) e il peso delle imprese individuali è minore (47,0% contro 51,6% in Italia).



31,9%



29,3%

Settori rilevanti in cui è più consistente la presenza delle società di capitale

Attività immobiliari
54,9%



Sanità e assistenza
sociale
48,7%



Servizi di
informazione e
comunicazione
50,9%



Attività
professionali,
scientifiche e
tecniche
47,2%



Attività manifatturiere
50,0%



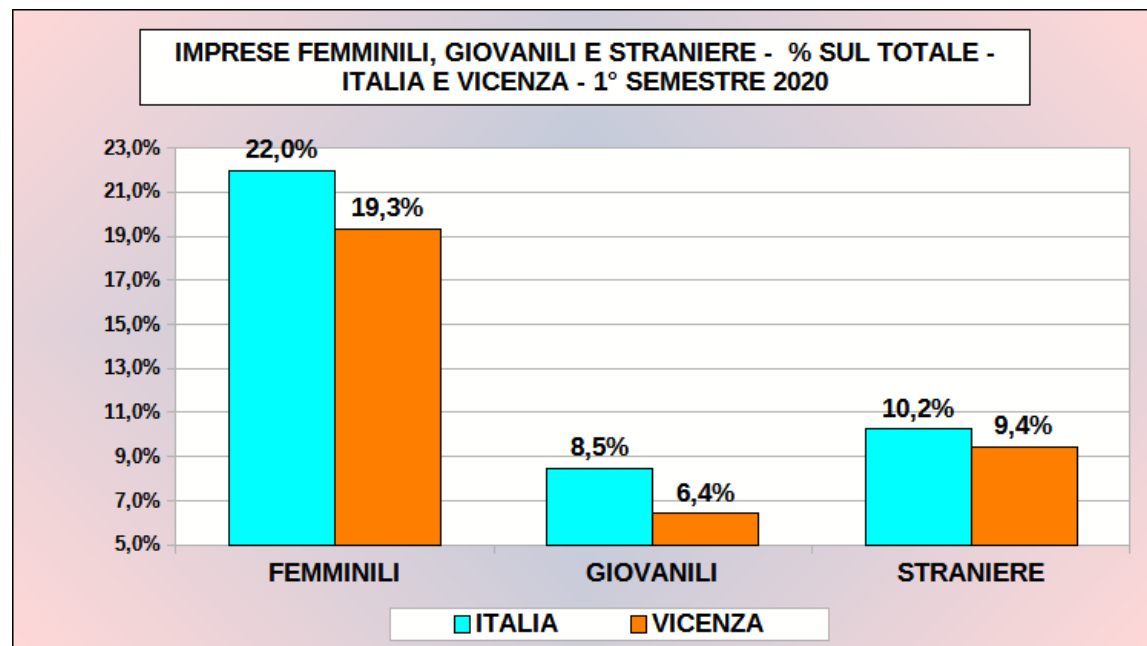
Attività artistiche,
sportive e di
divertimento
46,1%



- Su base annua, lo stock delle **imprese femminili** diminuisce dello 0,2% (-0,3% in Italia) a quota 15.952.
- Ripiegamento più cospicuo per le **imprese giovanili**: -2,7% (sono 5.292 in valore assoluto) versus -4,1% nella dimensione nazionale.
- Le **imprese straniere**, in controtendenza con il dato italiano (+1,9%) subiscono invece una flessione dell'1,0%.



- L'incidenza delle **imprese femminili** sul totale delle imprese è pari al 19,3% (22,0% in Italia).
- La quota delle **imprese giovanili** passa dal 6,6% al 6,4% (su scala nazionale dall'8,8% all'8,5%).
- Il peso delle **imprese straniere** si attesta al 9,4% in flessione (10,2% in Italia, in crescita)



IMPRESE ARTIGIANE

Negli ultimi anni si è verificato un arretramento:

2012: -4,5%

2013: -1,3%

2014: -0,9%

2015: -1,1%

2016: -0,9%

2017: -0,9%

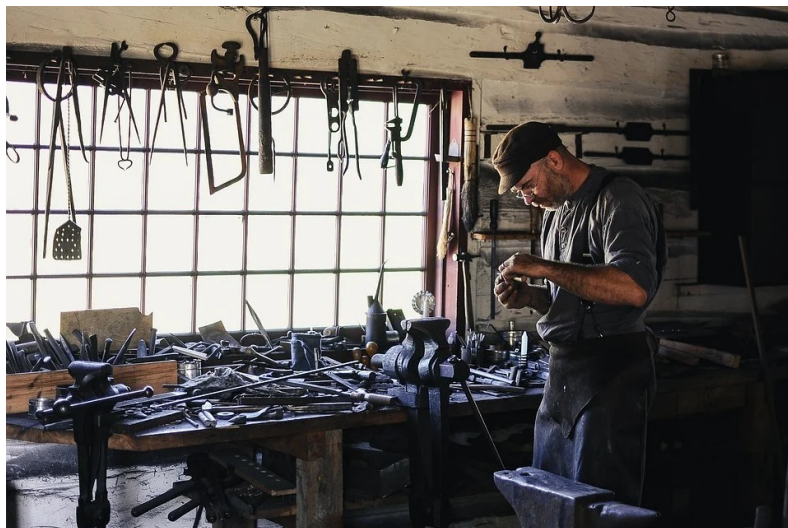
2018: -1,4%

2019: -0,8%

In continuità con questa tendenza, anche nel I semestre 2020 **la numerosità delle unità locali artigiane si contrae**, ma si osserva una decelerazione dei ritmi involutivi (-0,6% su base annua, a quota 26.033).

In 10 anni la contrazione dello stock delle imprese artigiane è stato dell'11,7% (-11,1% in Italia).

Il rapporto fra unità locali artigiane e totale unità locali è sceso dal 29,4% del 2011 al 25,8% del 2020.



Si consideri però che le cancellazioni dall'AIA non comportano automaticamente la cancellazione dal registro imprese

E' stato possibile appurare che circa al 15% circa delle cancellazioni non ha corrisposto la chiusura dell'impresa ma la perdita del "requisito artigiano"

Le imprese artigiane diminuiscono ma l'attività di molte imprese continua



Il tasso di crescita delle sedi di impresa in Italia e a Vicenza: un indicatore importante

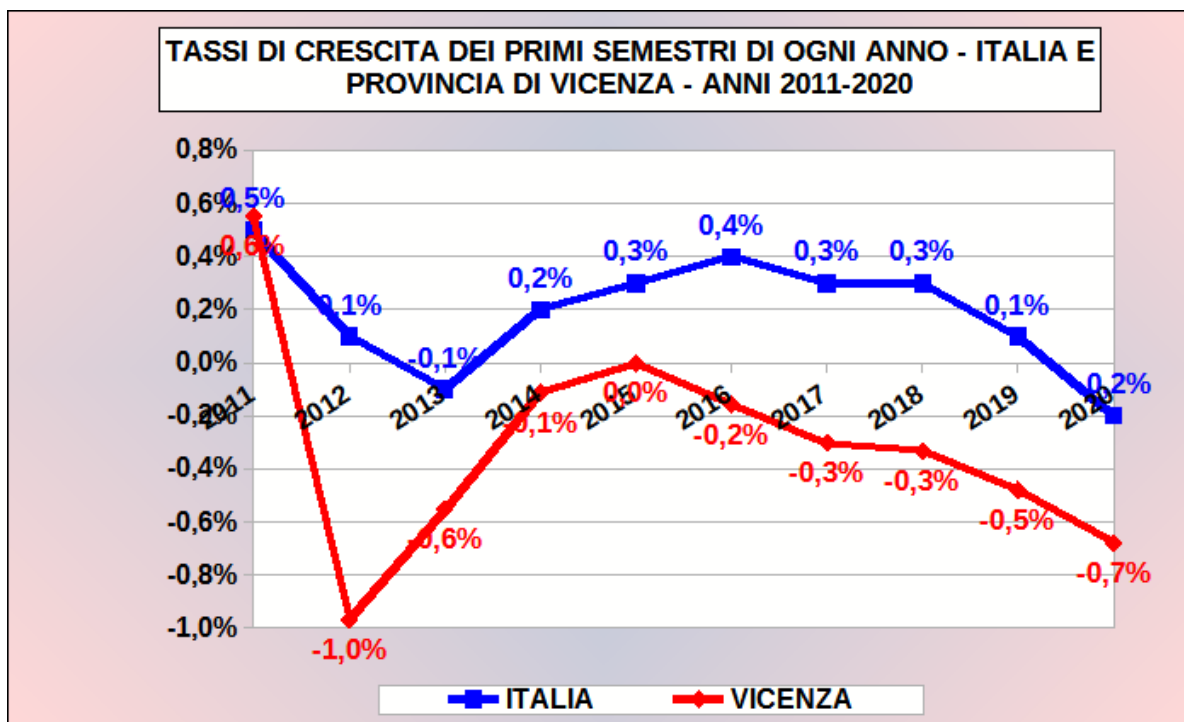


Il **tasso di crescita** è il rapporto fra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo, e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Questo indicatore può essere applicato al valore complessivo nonché alle imprese femminili, giovanili e straniere, e a quelle artigiane.

La dinamica dei primi semestri di ogni anno

- Solo negli ultimi 2 anni a livello nazionale si verifica una **decelerazione**, e solo nel 2020 il tasso di crescita entra in territorio negativo e con un valore contenuto.
- Nell'ultimo quinquennio a livello provinciale il tasso di crescita del primo semestre è **negativo**. L'involuzione è più pronunciata e la curva negativa tende ad accelerare.



2. INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Nel vicentino su base annua nel I semestre 2020 le **importazioni**, pari a 3 miliardi e 963 milioni di euro, sono **calate del 16,5%** (-17,3% in Italia).

Le **vendite all'estero**, pari a 7 miliardi e 815 milioni in cifra assoluta, sono state caratterizzate da un **ripiegamento del 15,1%**, cioè 2 decimi di punto in meno rispetto al valore nazionale.



Export Italia: -15,3%

Export Vicenza: -15,1%



Il **saldo commerciale** si mantiene in territorio positivo, ma scende da 4 miliardi e 458 milioni a 3 miliardi e 852 milioni.

Analizzando le variazioni tendenziali dei **primi semestri** fra il 1993 e il 2020, emerge che ci troviamo di fronte alla seconda più rilevante flessione: infatti solamente 5 semestri sono stati contraddistinti da un cedimento su base annua.

- I semestre 2009 (-26,8%)
- I semestre 2020 (-15,1%)
- I semestre 2003 (-11,8%)
- I semestre 2016 (-4,4%)
- I semestre 2002 (-1,7%)



L'analisi degli andamenti mensili dei flussi esportati dimostra la **connessione fra il lockdown e la dinamica involutiva delle vendite all'estero**.

Se a gennaio e febbraio 2020 il confronto con i mesi corrispondenti del 2019 evidenzia un andamento evolutivo (+4,0% e 5,3% rispettivamente) a marzo le esportazioni calano del 9,3% e ad aprile si verifica un vero e proprio crollo (-47,3%) con una decelerazione significativa a maggio (-32,3%) e una ancora più marcata a giugno (-8,3%).

PROVINCIA DI VICENZA - VAR. % EXPORT MENSILE 2019-2020			
Mese	2019	2020	Var. % 2019/2020
GENNAIO	1.363.381.597	1.417.480.536	4,0%
FEBBRAIO	1.487.673.800	1.566.747.829	5,3%
MARZO	1.587.021.196	1.440.015.874	-9,3%
APRILE	1.458.904.168	769.273.077	-47,3%
MAGGIO	1.720.401.035	1.164.454.246	-32,3%
GIUGNO	1.588.214.095	1.457.063.676	-8,3%
TOTALE	9.205.595.891	7.815.035.238	-15,1%

Export I semestre 2020: dinamica involutiva in quasi tutti i settori (1)

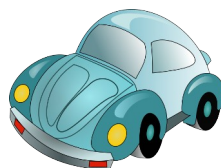
Prodotti delle altre
attività manifatturiere
-36,3%



Metalli di base e
prodotti in metallo
-15,9%



Mezzi di trasporto
-25,0%



Chimica
-13,2%



Sistema moda
-16,5%



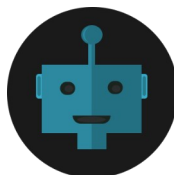
Legno-carta
-12,6%



Tra i macro-settori, l'unico a registrare una **crescita importante** è significativamente l'area **farmaceutica e chimico-medicinale** (+22,1%)

Export I semestre 2020: dinamica involutiva di quasi tutti i settori (2)

Macchinari
-11,8%



Elettronica
-5,9%



Apparecchi elettrici
-10,7%



Gomma-plastica
-5,1%



Apparecchi elettronici
-5,9%

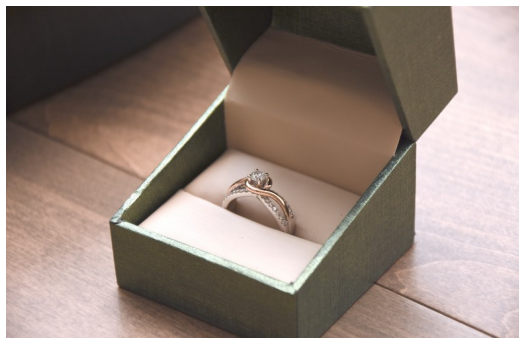


Prodotti alimentari
-1,6%



Export I semestre 2020: andamenti settoriali di dettaglio (segmenti distrettualizzati)

Gioielleria
-41,6%



Mobili
-25,8%



Concia
-16,5%



Export I semestre 2020: andamenti settoriali di dettaglio (Sistema Moda)

**Filati di fibre
tessili**
-34,2%

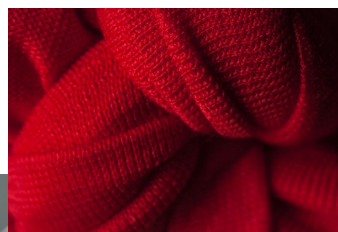
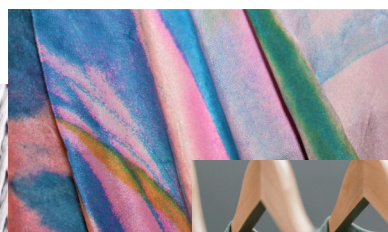
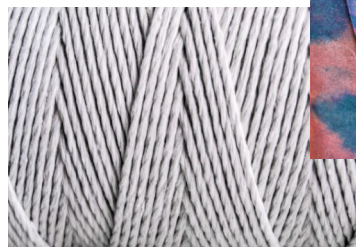
Tessuti
-40,6%

Abbigliamento
-21,6%

**Altri prodotti
tessili**
-10,8%

Maglieria
-16,3%

Calzature
+13,5%
(in
controtendenza)



Nel **manifatturiero**, Vicenza si colloca **al secondo per l'incidenza sul totale del valore delle esportazioni**, con il 4,0% dietro a Milano (9,6% e -13,8%) e davanti a Torino che perde il 21,5%.

Per la prima volta Vicenza ha spodestato Torino anche rispetto alle esportazioni complessive: 7 miliardi e 815 milioni, contro 7 miliardi e 422 milioni.

Sarebbe un evento storico (*“Vicenza seconda provincia esportatrice d'Italia!”*) se non fosse per il drammatico contesto in cui si situa il pur ragguardevole risultato.

- **Milano: 16 miliardi e 171 milioni (9,5%)**
- **Vicenza: 7 miliardi e 815 milioni (3,9%)**
- **Torino: 7 miliardi e 421 milioni (3,7%)**



Tra i singoli mercati di destinazione, la Germania ha riproposto la sua leadership con una quota del 12,8% davanti a Francia (9,1%), Svizzera (8,5%), Stati Uniti (8,2%), Regno Unito (4,7%), Spagna (4,0%), Polonia (3,3%), Paesi Bassi (2,5%), Romania (2,4%) e Austria, Cina e Repubblica Ceca (2,3%).

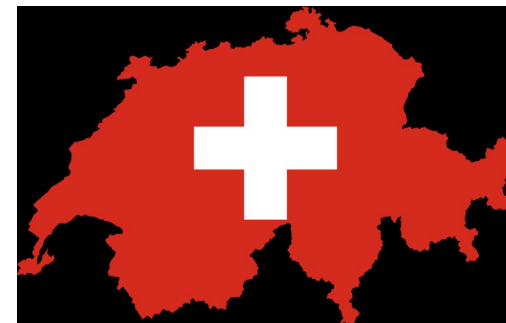
1°



2°



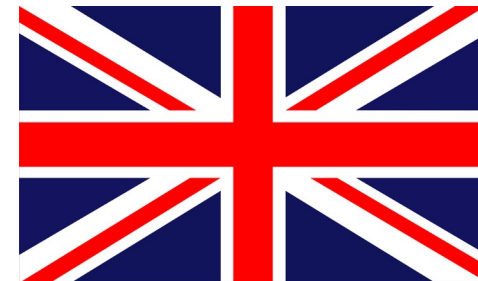
3°



4°



5°



3. LAVORO



Il confronto fra lo stock degli **addetti alle unità locali** del I semestre 2019 e del I semestre 2020 evidenzia una certa asimmetria tra l'Italia (in crescita) e la provincia di Vicenza (in flessione).



-0,8%



+1,3%

**Addetti: quota dei vari settori e variazione %
I semestre 2019-I semestre 2020 (1)**

Attività manifatturiere
Quota 42,8% e -1,0%



Costruzioni
Quota 6,6% e -1,5%



Commercio
Quota 14,0% e -2,1%



**Noleggio, ag. Viaggi,
servizi alle imprese**
Quota 6,1% e +4,8%



Alloggio e ristorazione
Quota 8,6% e +1,0%



**Trasporto e
magazzinaggio**
Quota 3,9% e -4,8%



**Addetti: quota dei vari settori e variazione %
I semestre 2019-I semestre 2020 (2)**

**Sanità e assistenza
sociale**
Quota 2,6% e -1,6%



**Altre attività di
servizio**
Quota 2,2% e -7,3%



**Attività prof., scient. e
tecniche**
Quota 2,2% e +3,9%



Agricoltura
Quota 2,2% e +1,7%



**Servizi di inform. e
comunicazione**
Quota 1,9% e -2,4%



Attività immobiliari
Quota 1,2% e +9,6%



**Attività finanziarie e
assicurative**
Quota 2,2% e -0,5%



I segmenti con i maggiori incrementi di addetti nel MANIFATTURIERO
I semestre 2019-I semestre 2020

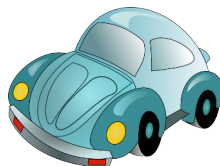
Bevande
+17,8%



Elettronica
+15,0%



Fabbricazione autoveicoli
+7,1%



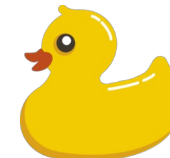
Fabbricazione Apparecchiature elettriche
+4,8%



Ripar. Install. Manutenz. macchine
+3,4%



Gomma e plastica
+2,8%



Carta
+2,2%



Metallurgia
+1,0%

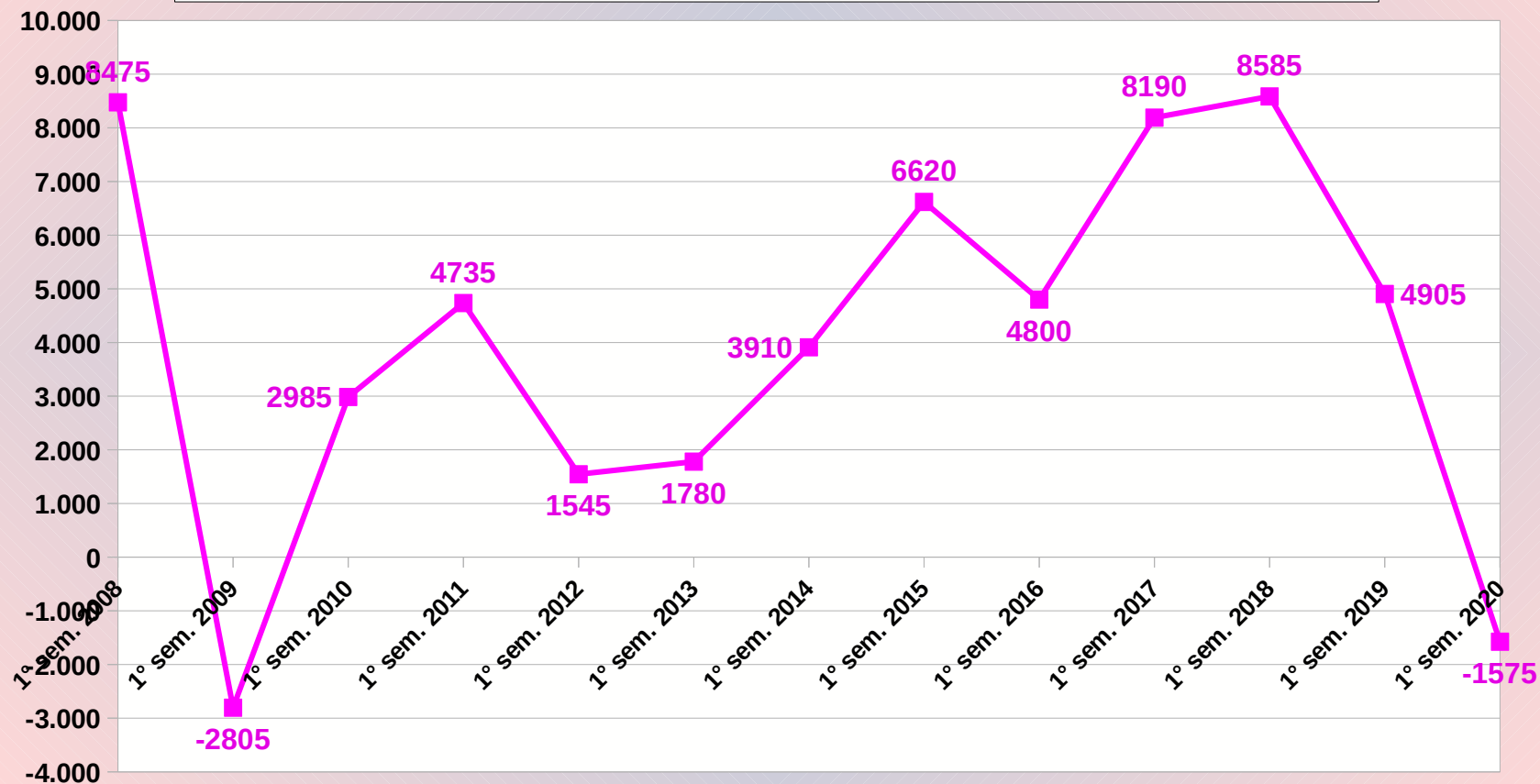


Su base annua, la quota dei **lavoratori indipendenti** è passata da 18,2% a 17,8% e l'incidenza dei **lavoratori dipendenti** da 81,8% a 82,2%.

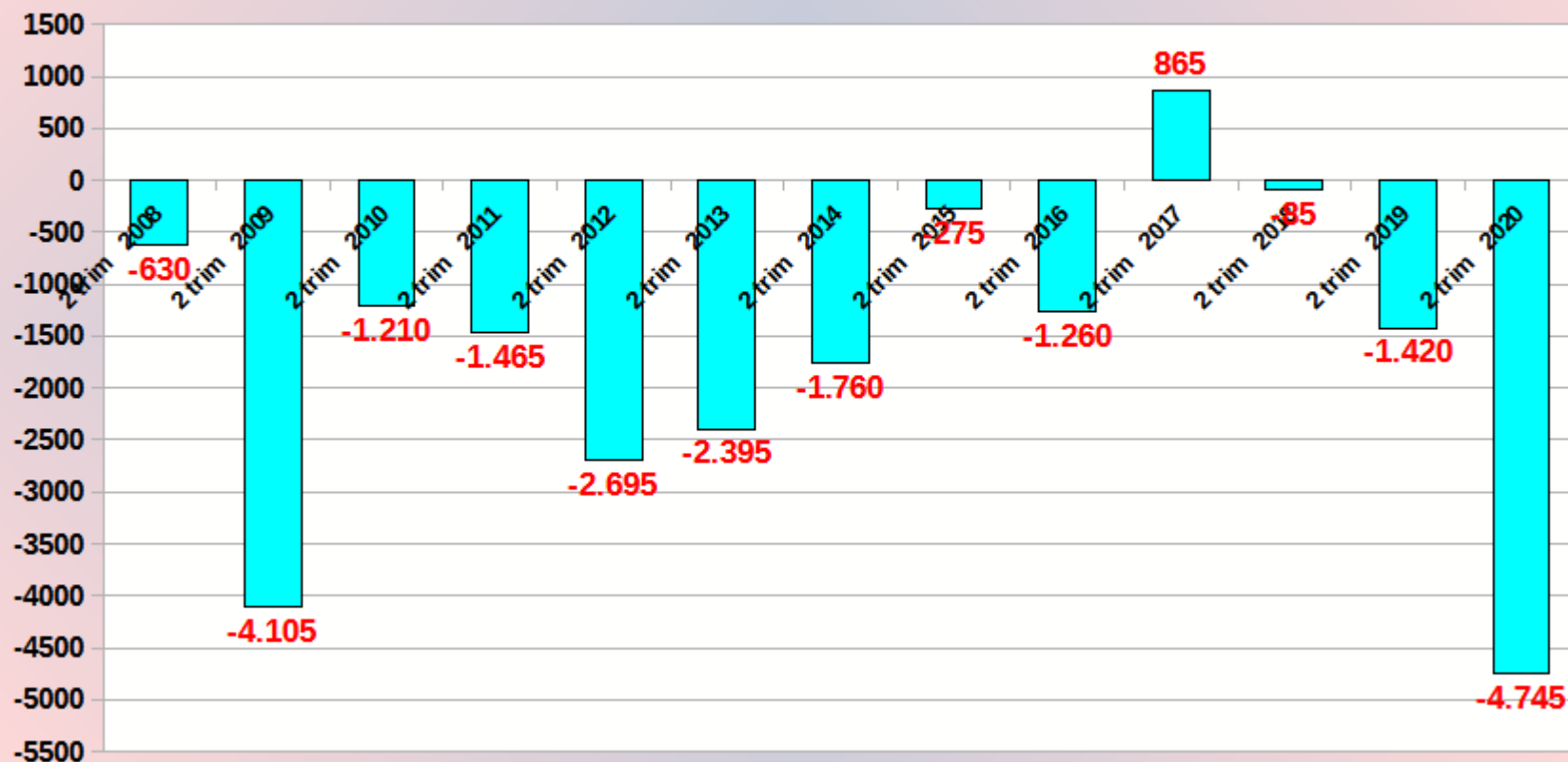
Il cedimento degli autonomi è stato più consistente della flessione dei dipendenti: rispettivamente -3,0% e -0,3% (-0,8% in totale).



PROVINCIA DI VICENZA - SALDI DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE - 1° SEMESTRE DI OGNI ANNO - ANNI 2008-2020



**PROVINCIA DI VICENZA - SALDI DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE -
SECONDO TRIMESTRE DI OGNI ANNO - ANNI 2008-2020**



Considerazioni generali

Secondo Veneto Lavoro, nel **I semestre il saldo delle posizioni di lavoro dipendente e' complessivamente positivo**, esito di saldi pari a +20.870 e -6.720, rispettivamente nella 1° e nella 2° frazione dell'anno.

A pesare è soprattutto la dinamica del **II trimestre; il saldo su scala regionale è negativo: -6.720.**

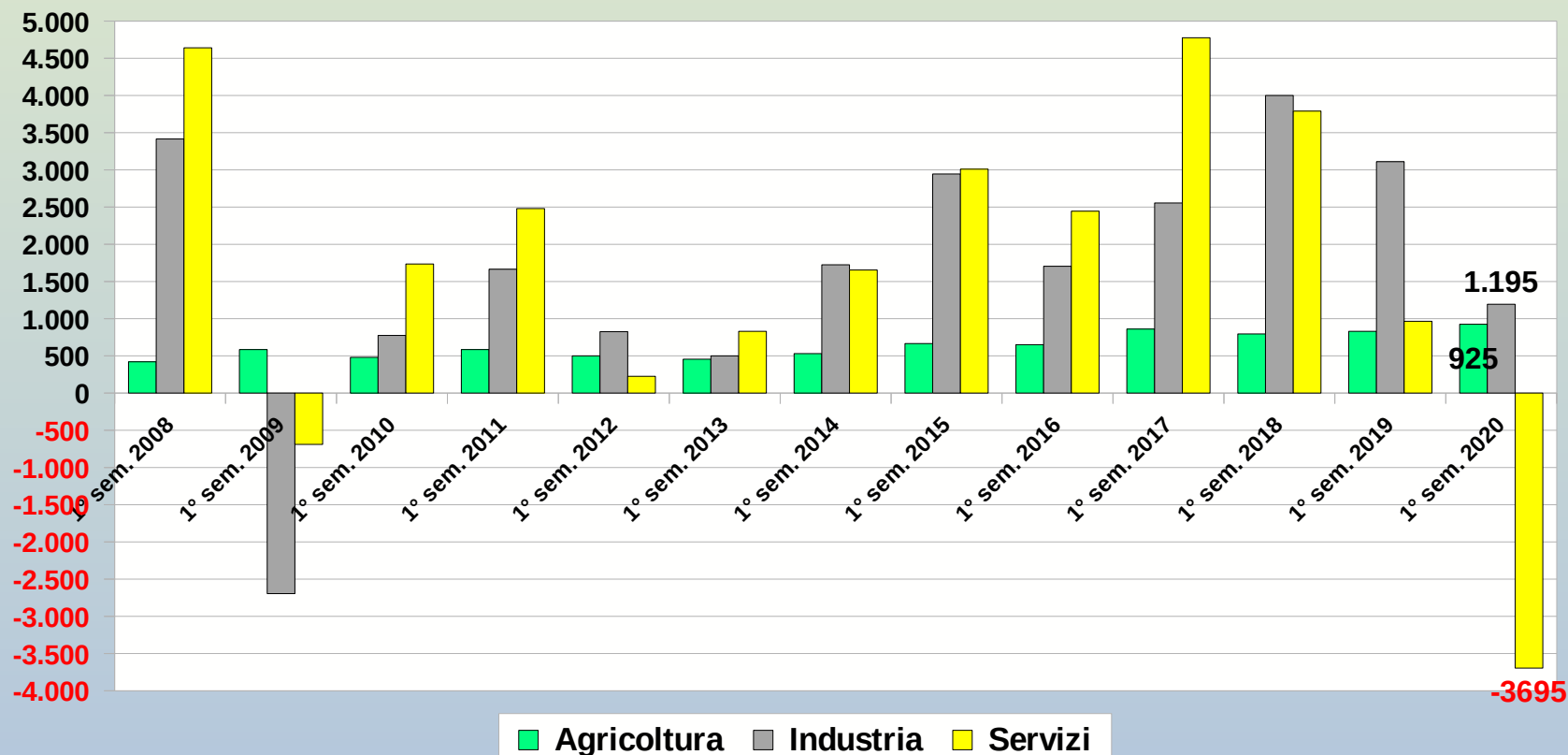
Andamenti negativi si sono registrati a Padova (-5.615), Treviso (-5.280) e Vicenza (-4.745), mentre un profilo positivo e' riscontrabile a Venezia (+6.675), Verona (1.450), Belluno (+520) e Rovigo (+275).

L'evoluzione relativa ai primi semestri di ogni anno fra il 2008 e il 2020 sottolinea la negatività del saldo del I semestre 2020 (-1.575); e' il secondo saldo involutivo del periodo considerato, dopo i -2.805 del I semestre 2009.

La **serie storica** dei saldi del II trimestre degli anni dal 2008 al 2020 in provincia di Vicenza evidenzia che quest'anno si è verificato il saldo negativo più accentuato, con -4.745 unità.

Un forte prevalere delle cessazioni rispetto alle assunzioni si era registrato nel II trimestre del 2009 (-4.105) e, in misura più contenuta, negli anni 2012 (-2.695), 2013 (-2.395) e 2014 (-1.760)

**PROVINCIA DI VICENZA - SALDI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI -
SETTORI - 1° SEMESTRE DI OGNI ANNO - ANNI 2008-2020**



Se ci si limita a considerare i saldi relativi al II trimestre 2020 possiamo constatare un saldo negativo pari a **-4.745 unita'** che e' esito tuttavia di una dinamica involutiva che coinvolge prevalentemente i servizi

• Agricoltura **+245**



• Industria **-210**



• Servizi **-4.780**



UNEMPLOYMENT



YOU

are fired!



I dati indicano chiaramente come le tensioni sul mercato del lavoro determinate dal lockdown si siano scaricate prevalentemente sul **lavoro a tempo determinato**.

Infatti nel 2° trimestre 2020 il saldo del tempo indeterminato e' positivo (+1.035), sono negativi al contrario i saldi del tempo determinato (-4.515), dell'apprendistato (-480) e del somministrato determinato (-790)



La Cassa Integrazione Guadagni

Le ore di cassa integrazione guadagni tra aprile e giugno nel vicentino sono state ben **39,3 milioni**, mentre in tutto il 2010 (anno in cui la crisi finanziaria del biennio 2008-2009 ha impattato maggiormente sul lavoro) erano state 26,1 milioni.

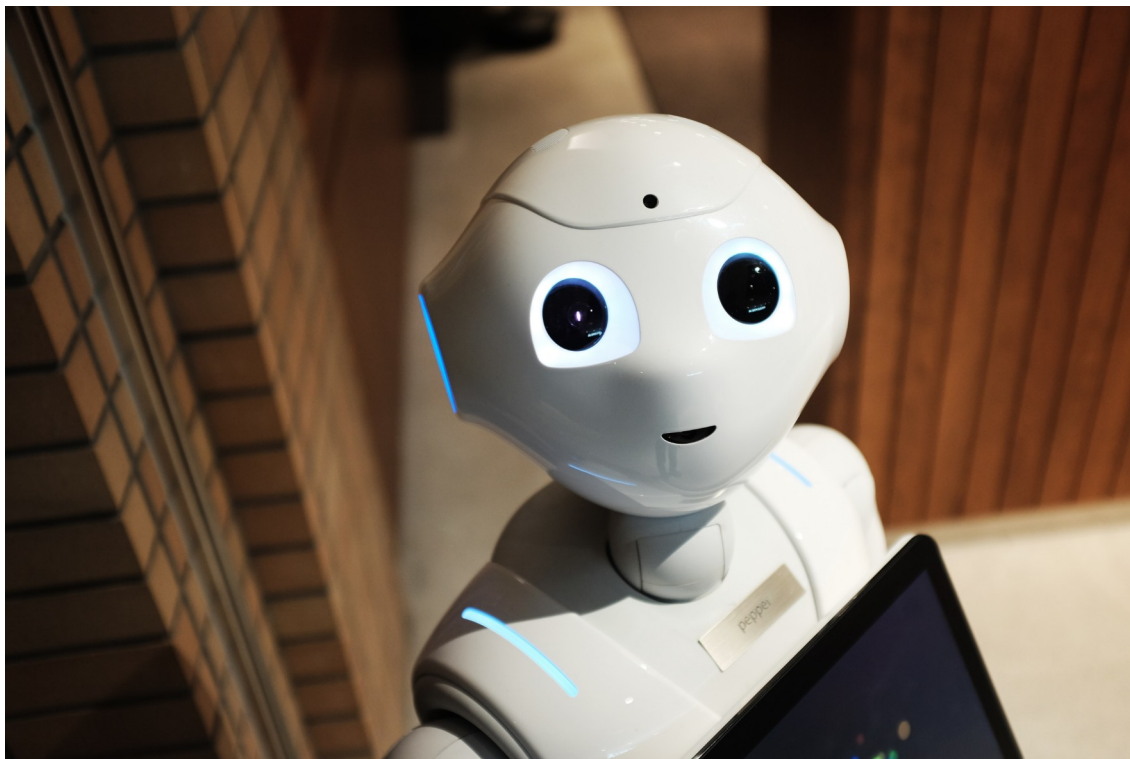
Rispetto al trimestre precedente, **le ore autorizzate aumentano di 27 volte** con una punta di oltre 9,4 milioni nel mese di aprile.

Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 6 mesi dell'anno, l'intensità dell'aumento è analoga e **senza precedenti nella storia recente**.

Crescono soprattutto la componente ordinaria (CIGO), che rappresenta l'83% del totale, e quella in deroga che rappresenta circa il 16% del totale, ma questo è dipeso dalle scelte del legislatore.



4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA



I KIBS

I KIBS (*knowledge intensive business services*) - **servizi ad elevato contenuto di conoscenza**, sono un indicatore potente della capacità di innovazione tecnologica.

- servizi di informazione e finanziari
- attività legali e di contabilità
- attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
- attività degli studi di architettura e di ingegneria
- collaudi e analisi tecniche
- ricerca scientifica e sviluppo
- pubblicità e la ricerca del mercato
- altre attività professioni scientifiche e tecniche
- attività di ricerca, selezione e fornitura del personale



Il terziario della conoscenza è fondamentale perché **la competitività dipende sempre più dai contenuti di conoscenza**. L'ampliarsi dei kibs è il segno di una domanda di innovazione proveniente dall'apparato industriale e di una volontà di fare propri i profili più evoluti della competitività.

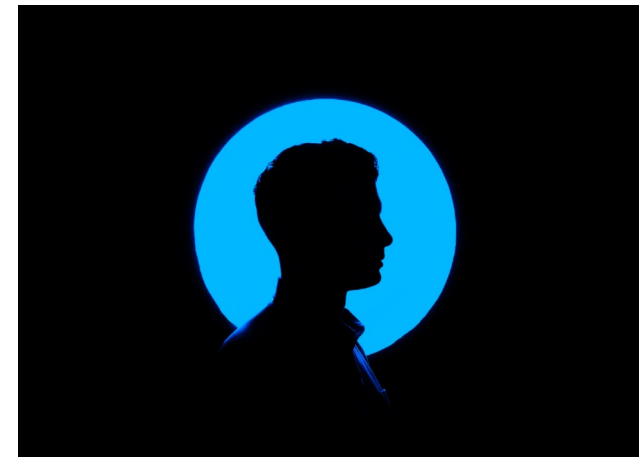
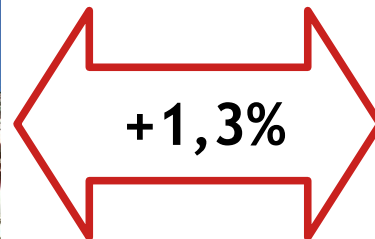
Nell'arco temporale di un anno (**I semestre 2019 - I semestre 2020**) le unita' locali *kibs* in **Italia** sono **cresciute di 2 punti** percentuali, mentre le unita' locali complessive hanno registrato un lieve arretramento di un decimo di punto.

In provincia di **Vicenza** la levitazione delle unita' locali *kibs* e' stata **maggiore del livello nazionale: +2,6%** contro una stazionarieta' del dato totale delle unita' locali



ADDETTI KIBS

Fra il I semestre 2019 e il I semestre 2020, a **Vicenza** si e' registrato un **incremento dell'1,3%**, a fronte di una stazionarieta' su scala nazionale, e di un lieve arretramento degli addetti nel complesso dei settori (-0,8%)



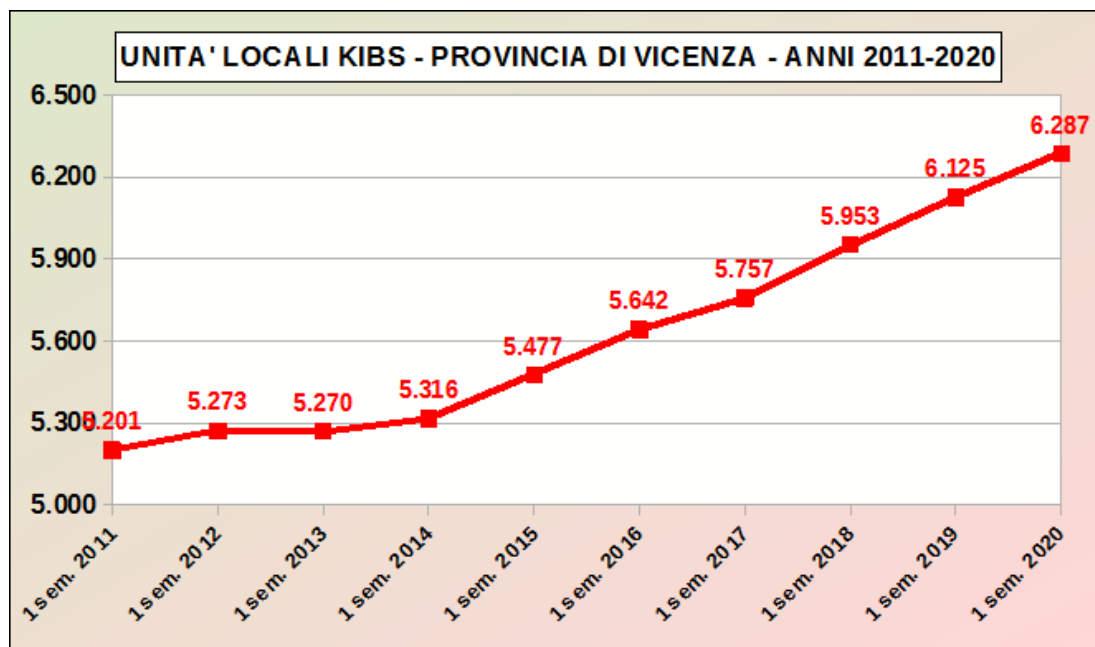
SERIE STORICA DEI KIBS

La curvatura delle **unità locali vicentine** e' ascensionale: si passa da 5.201 nel I semestre 2011 a 6.287 nel I semestre 2020, con un **incremento del 20,9%**.

Tra il I semestre **2015** (16.674) al I semestre 2020 (23.600) la lievitazione degli **addetti** kibs berici è del **+41,5%**.

PROVINCIA DI VICENZA –
UNITA' LOCALI KIBS - 1°
SEMESTRE DI OGNI ANNO -
ANNI 2011-2020

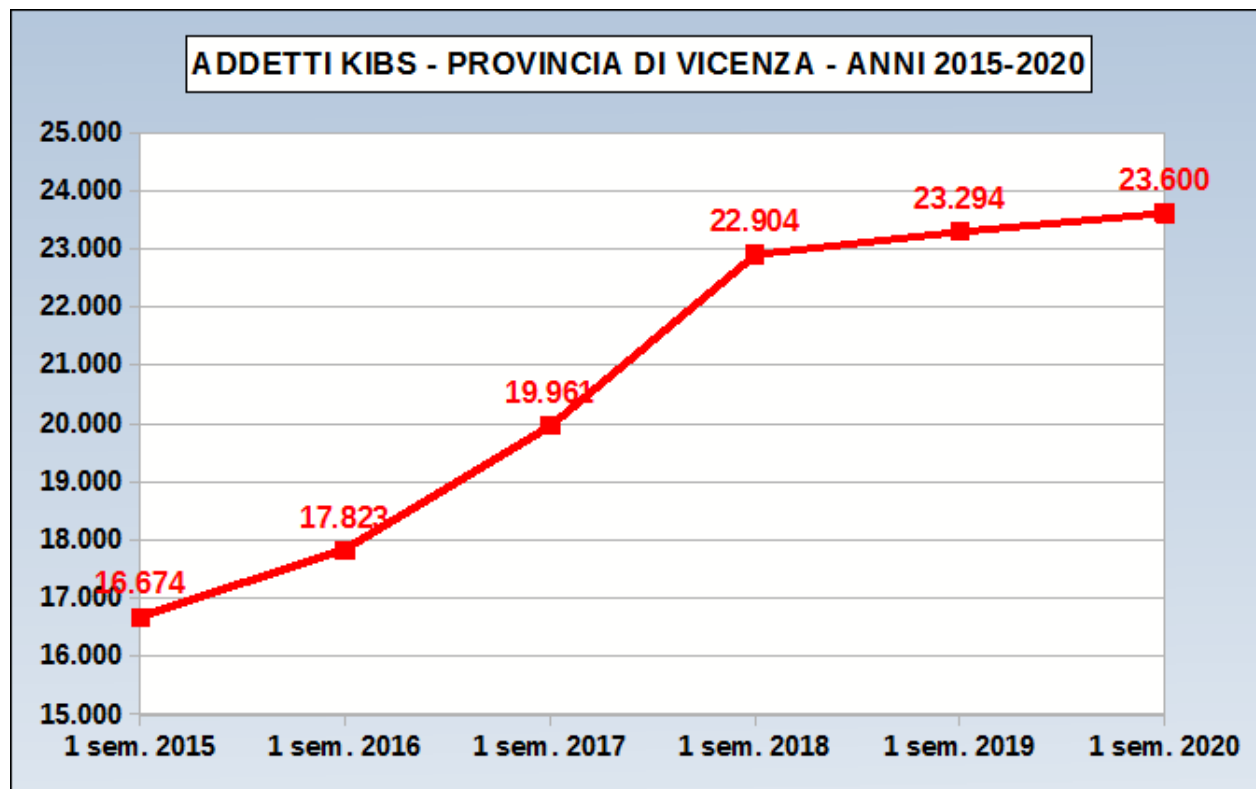
Semestri	U.L. KIBS	var. % anno precedente
1 sem. 2011	5.201	
1 sem. 2012	5.273	1,4%
1 sem. 2013	5.270	-0,1%
1 sem. 2014	5.316	0,9%
1 sem. 2015	5.477	3,0%
1 sem. 2016	5.642	3,0%
1 sem. 2017	5.757	2,0%
1 sem. 2018	5.953	3,4%
1 sem. 2019	6.125	2,9%
1 sem. 2020	6.287	2,6%



La curvatura degli **addetti** e' ugualmente ascensionale, pur con una decelerazione finale: si passa da 16.674 nel I semestre 2015 a 23.600 nel I semestre 2020, con un **incremento del 41,5%**.

**PROVINCIA DI VICENZA –
ADDETTI KIBS - 1° SEMESTRE
DI OGNI ANNO - ANNI 2015-2020**

SEME STRI	U.L. KIBS	var. % anno precedente
1 sem. 2015	16.674	
1 sem. 2016	17.823	6,9%
1 sem. 2017	19.961	12,0%
1 sem. 2018	22.904	14,7%
1 sem. 2019	23.294	1,7%
1 sem. 2020	23.600	1,3%



AREA DIGITALE: Fra il I semestre 2010 e il I semestre 2020 nel vicentino le **unità' locali** dell'area digitale sono **aumentate del 25,6%**, un valore percentuale **inferiore al dato nazionale (+38,7%)**, ma molto diverso dalla variazione delle unità' locali nel loro complesso (-0,6% Vicenza e +2,3% Italia).

Assai eterogenee le dinamiche relative ai vari **segmenti**:

Elaborazione dati e portali web
quota: 41,6% e +0,1%
(+18,9% in Italia)

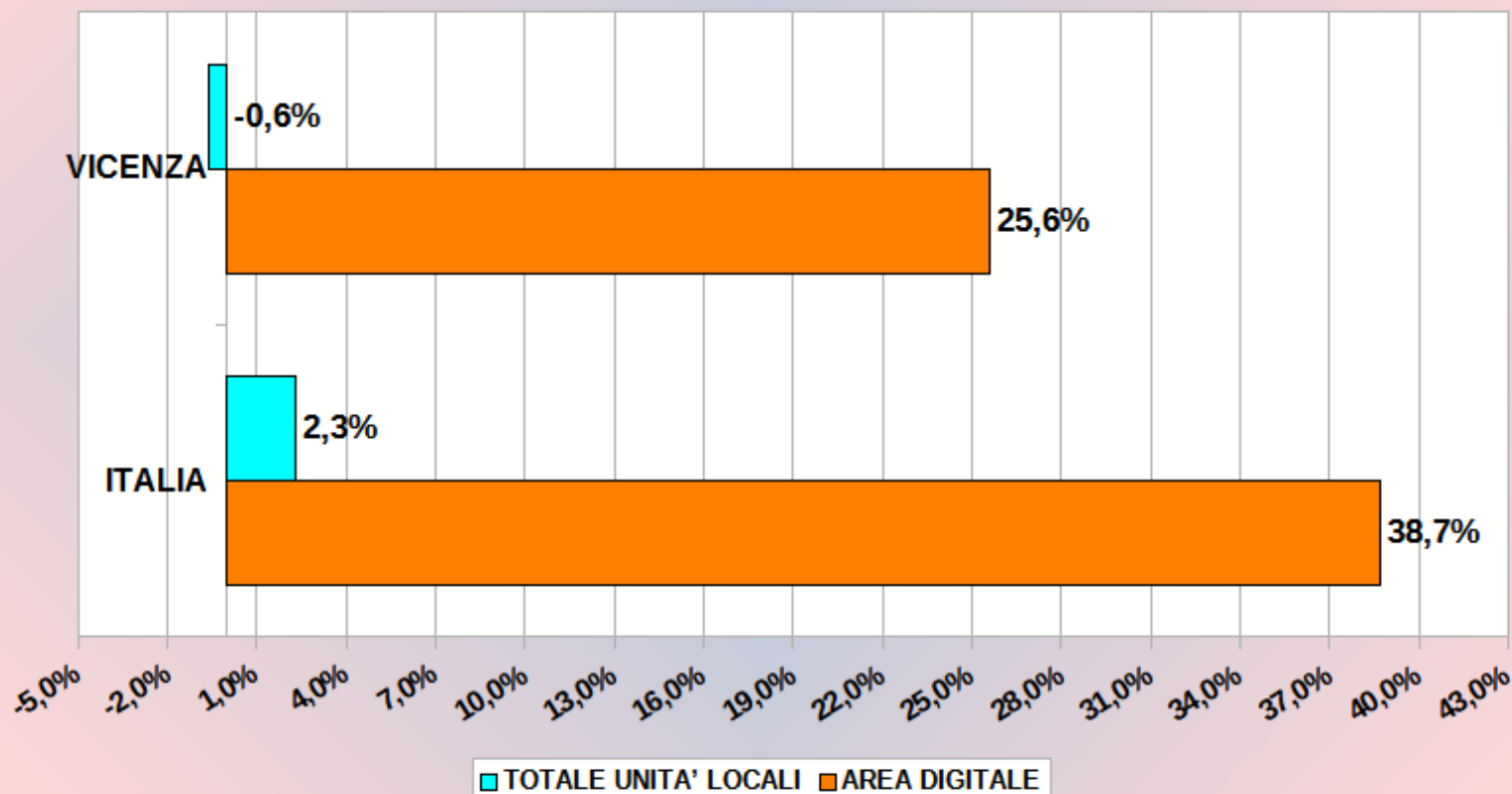
Produzione di software
quota: 37,6% e +38,0%
(+28,0% in Italia)

Commercio via internet
quota 15,4% e +239,1%
(+282,7% in Italia)

Servizi di accesso ad internet ed internet point
quota: 5,5% e -13,7%
(+8,0% in Italia)



UNITA' LOCALI AREA DIGITALE E UNITA' LOCALI TOTALI - ITALIA E PROVINCIA DI VICENZA - 1° SEMESTRE 2010-1° SEMESTRE 2020



Fra il I semestre 2015 e il I semestre 2020 nell'area berica gli **addetti** dell'area digitale sono **aumentati del 13,8%** (+14,3% gli addetti totali), un valore percentuale **inferiore al dato nazionale (+25,8%)**.

Assai eterogenee le dinamiche relative ai **comparti**:

Produzione di software
quota: 48,9% e +41,0%
(+32,2% in Italia)

Elaborazione dati e portali web
quota: 40,8% e -7,7%
(+6,3% in Italia)

Commercio via internet
quota: 6,5% e +12,5%
(+87,5% in Italia)

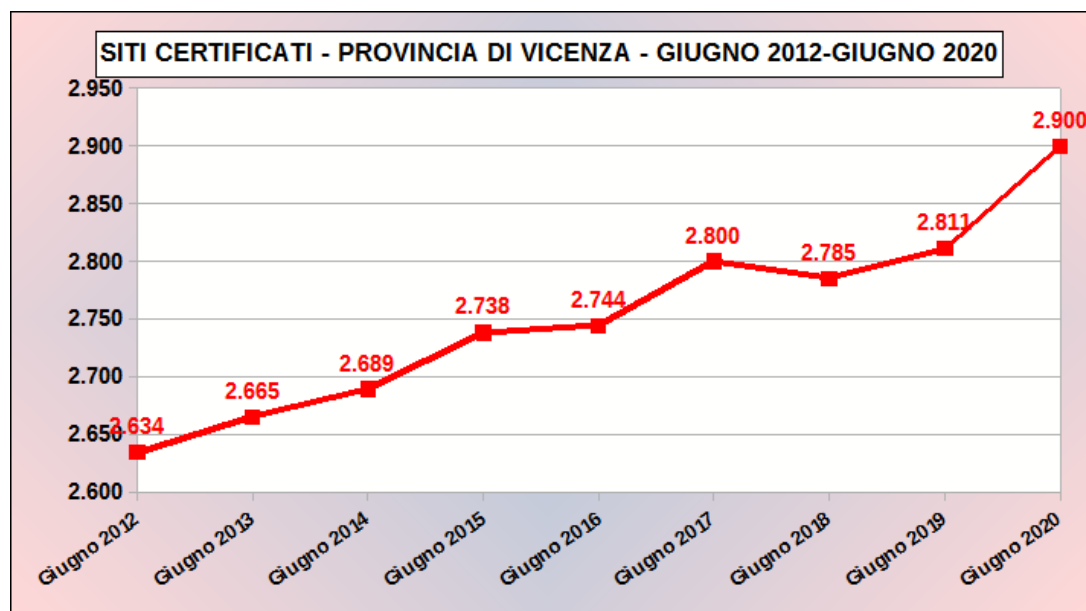
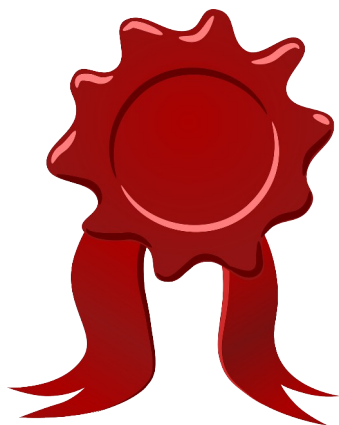
Servizi di accesso ad internet ed internet point
quota: 3,8% e +17,8%
(+5,5% in Italia)



Un parametro importante dell'attitudine all'innovazione tecnologica e' costituito dalle certificazioni.

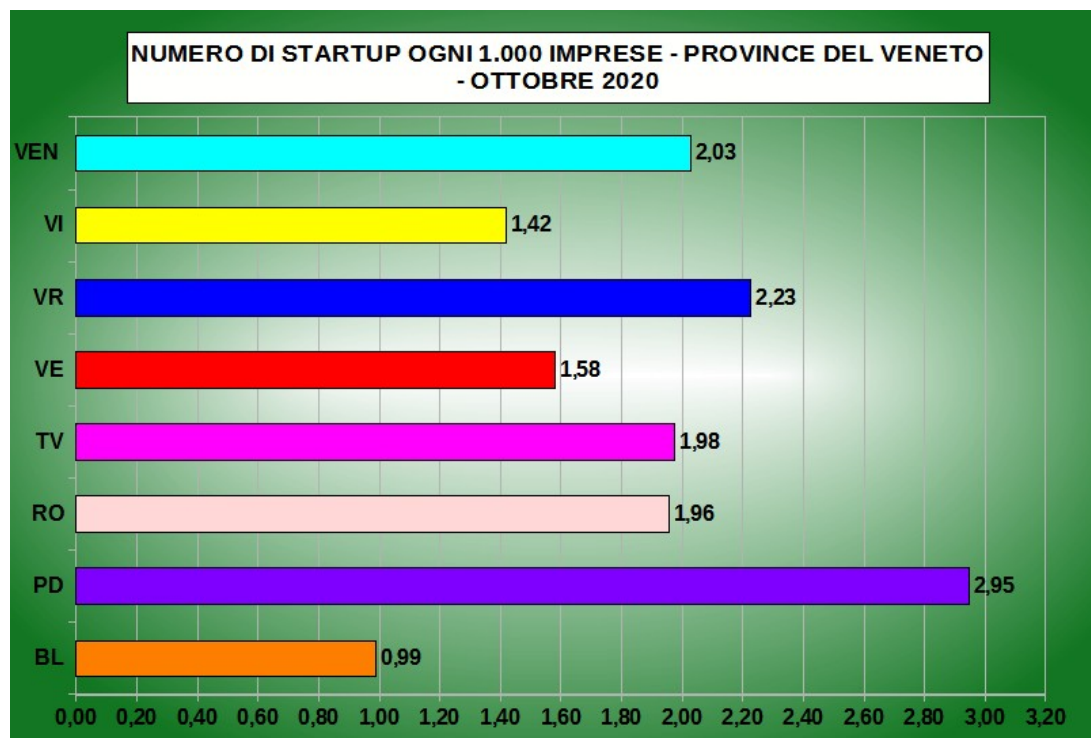
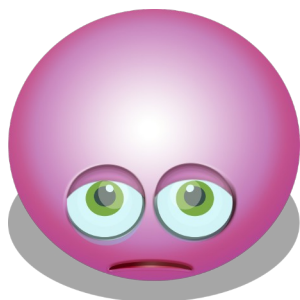
L'analisi della **serie storica della numerosità delle certificazioni** evidenzia una sostanziale dinamica espansiva: **i siti certificati erano 2.634 nel giugno 2012 e 2.900 nel giugno 2020**

Su base annua l'**aumento del giugno 2020 è il più rilevante (+3,2%) dell'orizzonte temporale considerato**



Le **startup innovative** dell'area berica sono attualmente 117, pari al 12,0% del totale delle startup del Veneto, una quota inferiore all'incidenza delle imprese vicentine sulle totali regionali (17,1%).

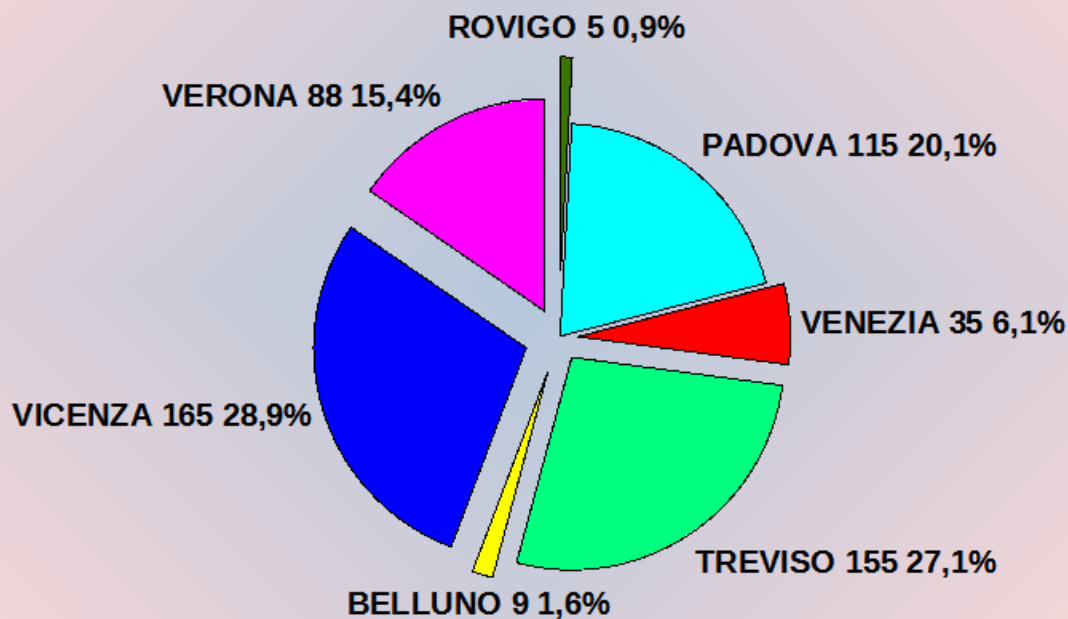
Vicenza ha 1,42 startup innovative ogni 1.000 imprese, un valore lontano dalla media regionale (2,03) e dalle posizioni di testa: Padova 2,95, Verona 2,23, Treviso 1,98, Rovigo 1,96, Venezia 1,58. Solo Belluno sottoperforma l'area berica (0,99).



Sono stati recentemente resi disponibili i dati relativi alle domande di brevetto europeo pubblicate nel 2019. Ebbene, **Vicenza e' leader regionale con 165 brevetti europei** (in arretramento rispetto ai 194 dell'anno precedente) pari al 28,9%. Seguono Treviso (27,1%), Padova (20,1%) e Verona (15,4%).



VENETO - DOMANDE DI BREVETTI EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019



Nell'arco temporale **2008-2019** **Vicenza nel Veneto** si aggiudica la medaglia d'oro per **brevetti europei** pubblicati



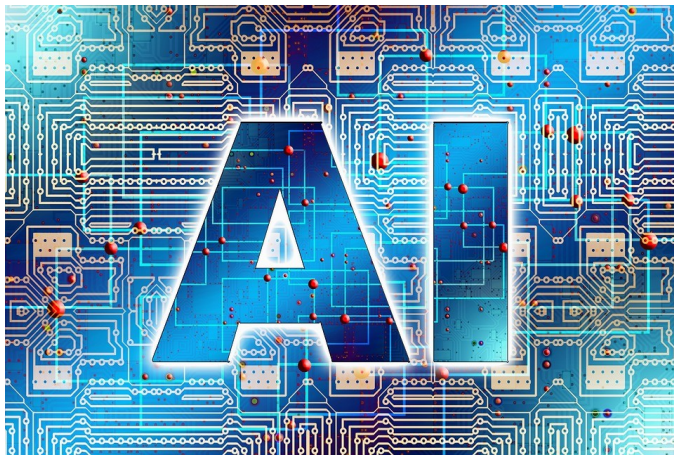
Vicenza = 1.892 e **30,9%**



Treviso = 1.558 e **25,9%**



Padova = 1.201 e **19,6%**



5. TURISMO



Nel I semestre del 2020 la dinamica dei flussi turistici nel Veneto e' stata **catastrofica**.

Il confronto tra gli **arrivi del I semestre 2020** e quelli dello stesso periodo dell'anno precedente evidenziano un **arretramento nel Veneto di -73,4%** da 8.825.902 a 2.344.669 arrivi, esito di **-72,6% degli esercizi alberghieri** e **-75,2% degli esercizi complementari**.

L'analisi delle dinamiche mensili degli arrivi sottolinea la connessione con l'emergenza sanitaria e i provvedimenti di lockdown: +9,7% a gennaio, -7,4% a febbraio, -93,3% a marzo, -99,4% ad aprile, -95,7% a maggio e -77,3% a giugno.

Sempre nel Veneto le **presenze** sono passate da 26.963.422 del I semestre 2019 a 7.391.659 con un ripiegamento di **-72,6%**. Questi gli andamenti mensili: +8,1% a gennaio, +2,1% a febbraio, -83,7% a marzo, -95,7% ad aprile, -93,4% a maggio e -79,0% a giugno.



Nella provincia di **Vicenza** il crollo è drammatico, ma di proporzioni lievemente più contenute. Tra gli esercizi alberghieri **i più penalizzati sono quelli di fascia elevata** e tra gli esercizi complementari è minore la flessione di campeggi e villaggi turistici.

Nell'area berica gli **arrivi** si sono ridotti da 398.420 della prima metà del 2019 a 147.998 della prima metà del 2020 ovvero **-62,9%** (più di 10 punti in meno rispetto al valore regionale) risultato di **-63,9% degli esercizi alberghieri e -57,5% degli esercizi complementari**.

Gli alberghi di fascia alta (a 5 e 4 stelle) segnalano un decremento di **arrivi (-66,9%)** superiore a quello degli alberghi a 3 stelle e residence (-60,9%) e a 2 o 1 stella (-52,6%), mentre nell'ambito degli esercizi complementari si nota una maggior tenuta dei campeggi e villaggi turistici (-22,9%) rispetto ad agriturismi (-55,5%), alloggi privati (-56,3%) e altri esercizi (-57,5%)

Sempre nel vicentino relativamente ai **pernottamenti** si può constatare un arretramento di **-50,2%** (oltre 22 punti in meno del dato veneto) da 972.761 del 1° semestre 2019 a 484.072 nel I semestre 2020.

Il **calo delle presenze nelle strutture complementari è inferiore a quello delle strutture alberghiere: rispettivamente -36,8% e -55,9%**; tra le prime in qualche modo limitano i danni campeggi e villaggi turistici (-26,0%) e alloggi privati (-27,4%) e tra le seconde gli esercizi di alta gamma marcano una dinamica maggiormente involutiva delle presenze: -61,4% alberghi a 5 e 4 stelle, -52,6% alberghi a 3 stelle residence, -37,5% alberghi a 2 o 1 stella.



ARRIVI

Prendendo in considerazione le varie realtà provinciali in riferimento agli arrivi i ripiegamenti più cospicui si sono registrati nelle due realtà più attrattive: **Venezia (quota del 43,3% e -76,4%) e Verona (incidenza del 19,8% e -78,8%).**

La quota di Vicenza è del 6,3% e il calo è di -62,9%.

- | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| • Venezia
Quota 43,3%
- 76,4% | • Vicenza
Quota 6,3%
- 62,9% |
| • Verona
Quota 19,8%
- 78,8% | • Treviso
Quota 5,9%
- 71,3% |
| • Padova
Quota 12,1%
- 68,7% | Rovigo
Quota 2,0%
- 64,3% |
| • Belluno
Quota 10,6%
- 38,8% | |

PRESENZE

Dinamiche analoghe hanno contraddistinto i pernottamenti, calati di **-77,4%** a **Venezia** (peso del 41,3%) e di **-81,1%** a **Verona** (incidenza del 17,5%).

La quota di **Vicenza** si attesta al 6,5%, con un calo di **-50,2%**.

- **Venezia**
Quota 41,3%
- 77,4%

- **Verona**
Quota 17,5%
- 81,1%

- **Padova**
Quota 12,0%
- 66,0%

- **Belluno**
Quota 14,7%
- 27,6%

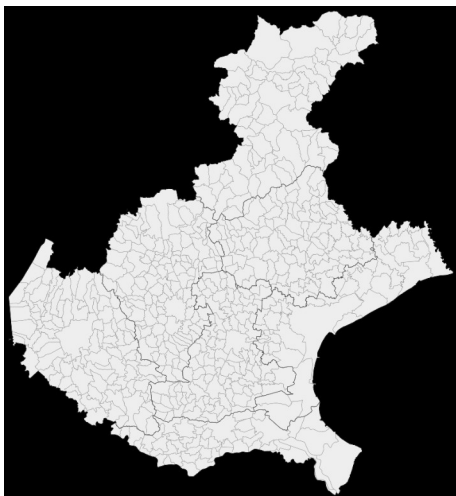
- **Vicenza**
Quota 6,5%
- 50,2%

- **Treviso**
Quota 5,5%
- 60,6%

Rovigo
Quota 2,4%
- 61,2%

Nel **Veneto** - sempre nel **I semestre** dell'anno in comparazione con lo stesso arco temporale dell'anno precedente - **il cedimento del turismo straniero è maggiore del ripiegamento del turismo domestico: rispettivamente -83,1% contro -56,2% gli arrivi e -83,9%, versus -49,8% le presenze.**

Si noti che **nei mesi di marzo, aprile e maggio il ripiegamento degli stranieri sfiora il 100% e quello degli italiani è un po' inferiore**, e che a giugno vi è un miglioramento netto del turismo italiano con una sensibile decelerazione dei ritmi di riduzione, mentre l'andamento del turismo straniero esibisce una evolutività assai limitata.



Arrivi

Italiani -56,2%

Stranieri -83,1%

Presenze

Italiani -49,8%

Stranieri -83,9%

E a **Vicenza**?

Le dinamiche del turismo straniero sono peggiori di quelle del turismo domestico, anche se le dimensioni dell'arretramento sono inferiori a quelle venete: in termini di arrivi, gli stranieri risultano in diminuzione di -79,2% contro il -51,8% degli italiani, e in termini di presenze gli stranieri sono diminuiti di -69,5% contro il -38,9% degli italiani.

Anche a Vicenza vi è un rallentamento dell'involuzione per gli italiani (sia in arrivi che in presenze), mentre la decelerazione della curvatura negativa per gli stranieri è appena percettibile.



Arrivi

Italiani -51,8%

Stranieri -79,2%

Presenze

Italiani -38,9%

Stranieri -69,5%

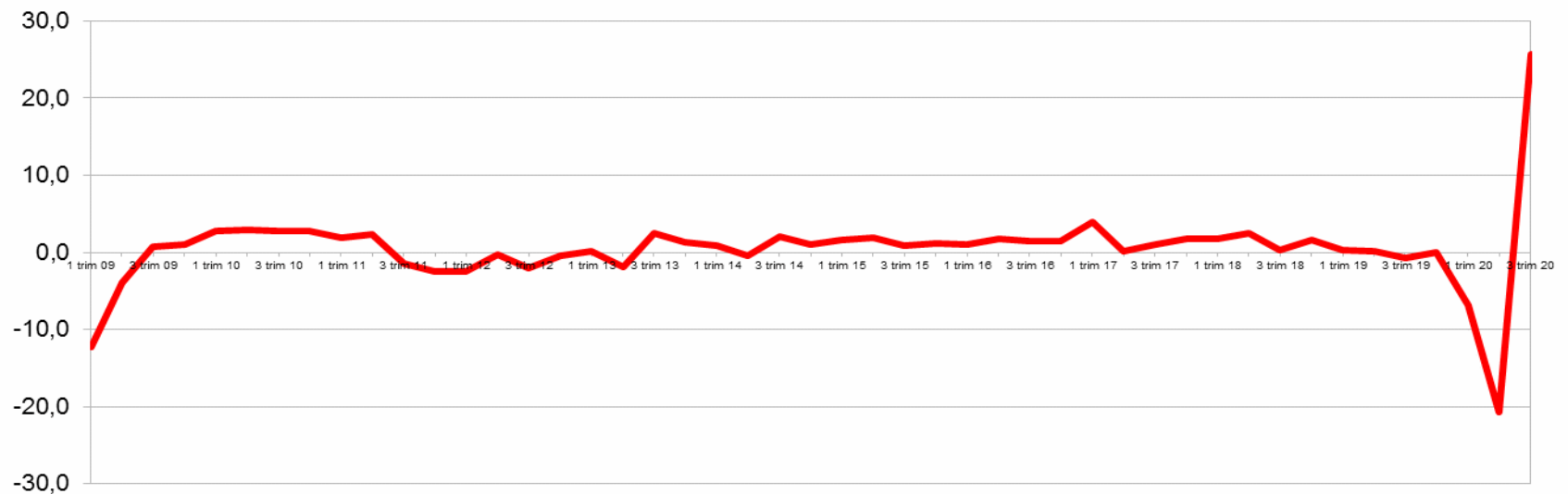
6. ANDAMENTO CONGIUNTURALE



INDAGINE SUL MANIFATTURIERO

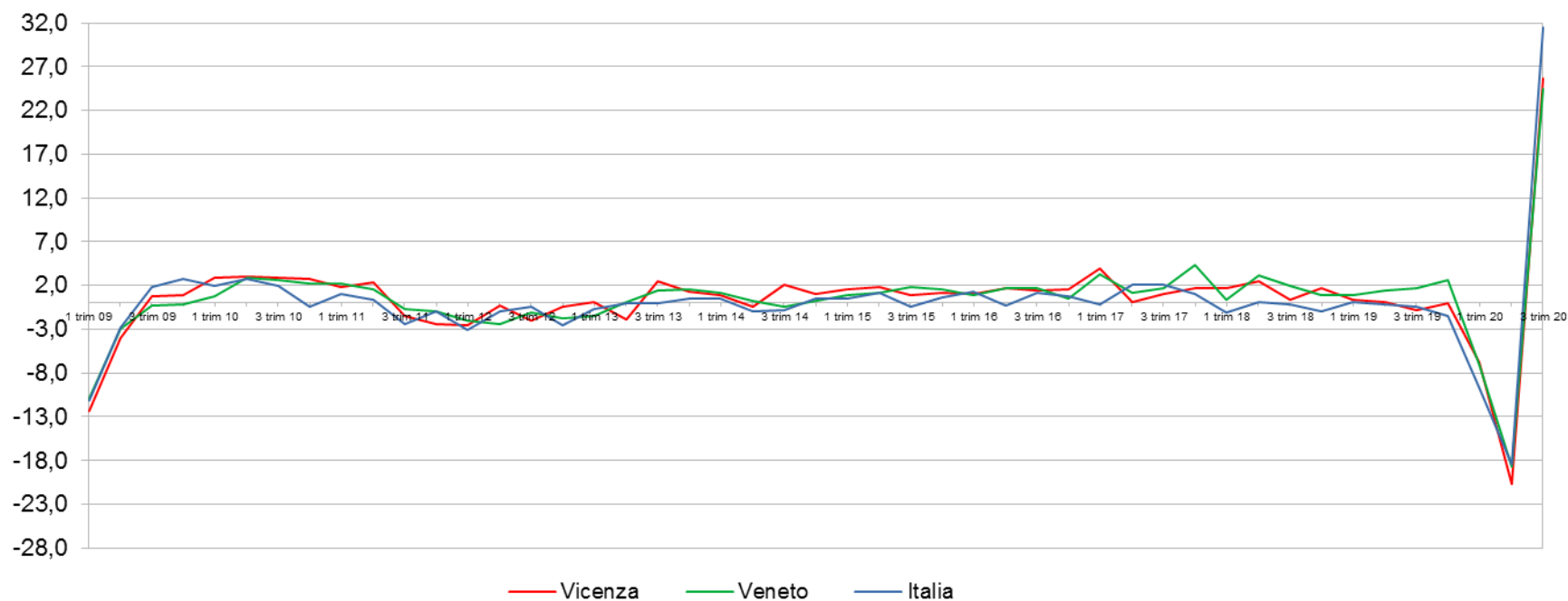
Nel III trimestre 2020 la produzione industriale vicentina «rimbalza» ma non con intensità tale da recuperare i livelli di inizio anno

Variazione t-1 destagionalizzata della produzione, provincia di Vicenza



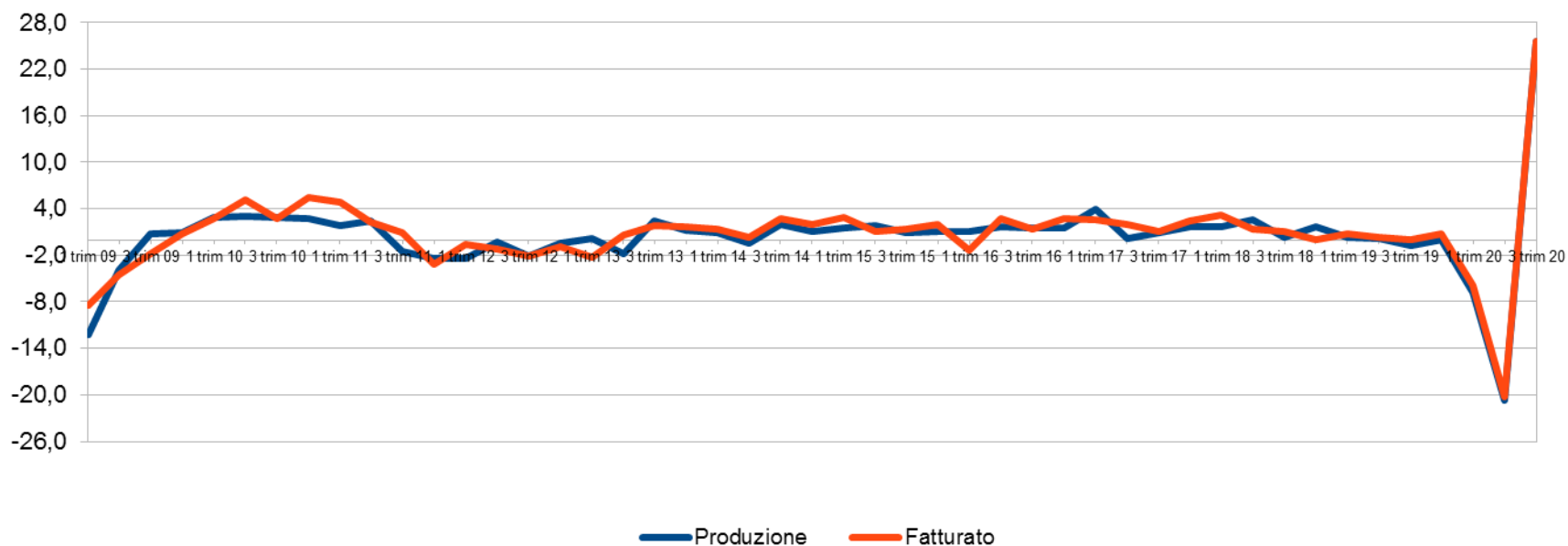
Il dato vicentino è in linea con i dati veneto e italiano

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



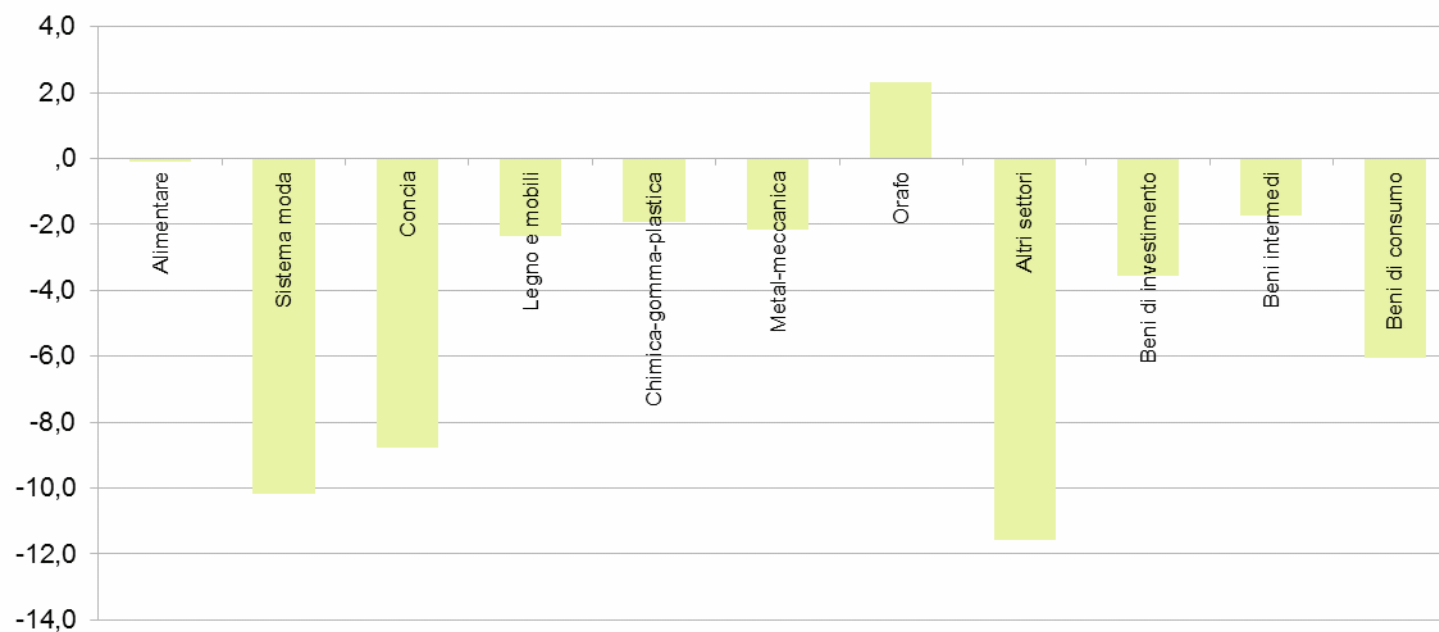
**Anche il fatturato evidenzia un forte «rimbalzo»,
l'andamento è sostanzialmente analogo.**

Produzione e fatturato - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



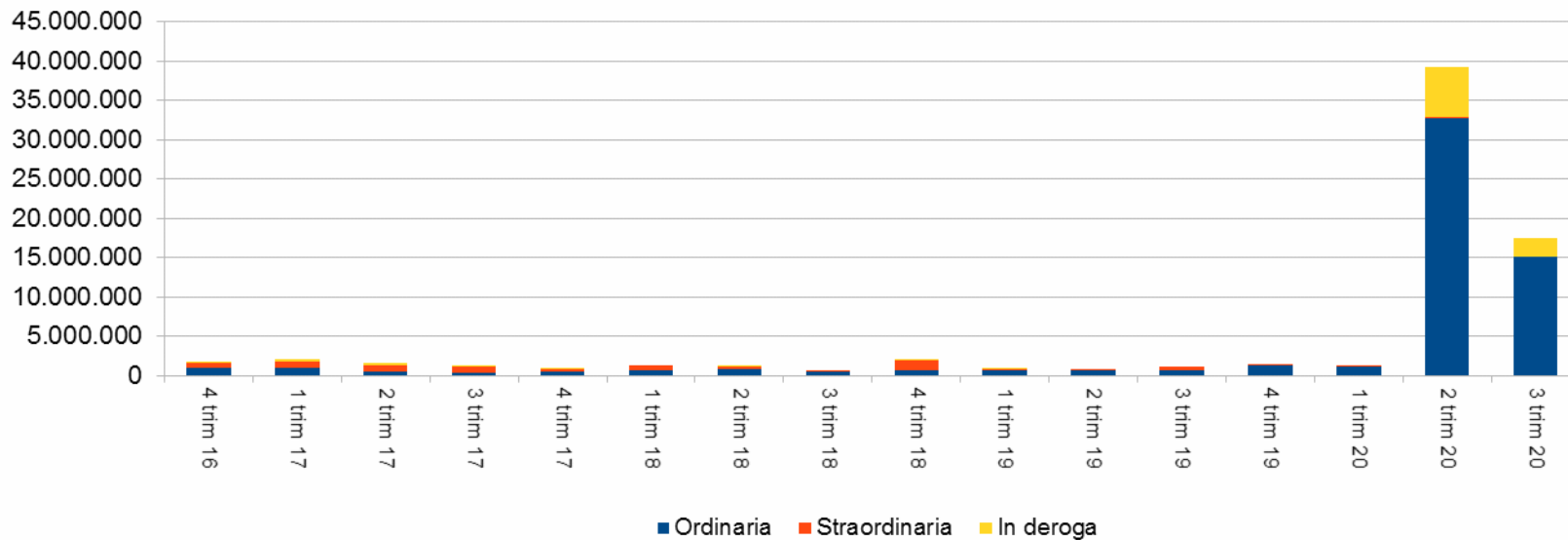
Il confronto tra III trimestre 2020 e III trimestre 2019 mostra performance ancora negative. Fanno eccezione orafo e alimentare.

Produzione settori manifatturieri - var. rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



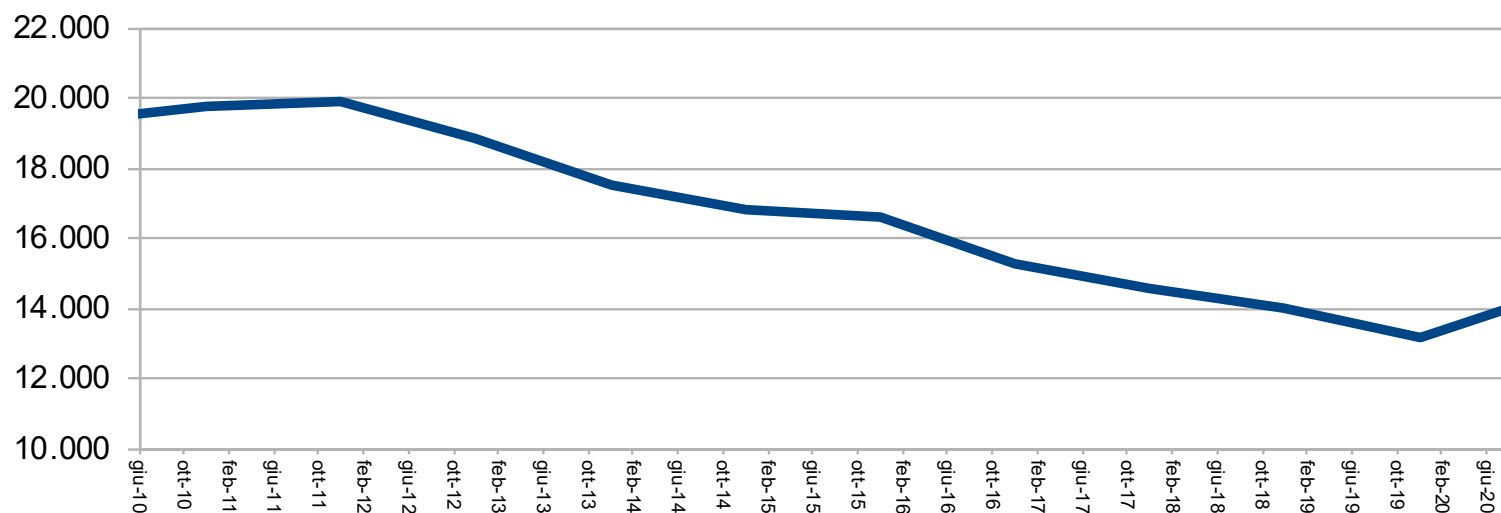
Le **ore autorizzate di CIG** sono diminuite rispetto al trimestre precedente ma restano su livelli non hanno precedenti nemmeno nel periodo seguito alla crisi del 2008-2009.

Ore autorizzate di CIG



Credito al settore produttivo: Le misure espansive sul credito hanno portato ad un piccolo rimbalzo, ma il tema della liquidità resta centrale

Prestiti vivi al settore produttivo



7. PROFILI PREVISIONALI E IMPATTO COVID



FMI - LE STIME PREVISIONALI SULLE VARIE AREE DEL MONDO

Nel 2020 il PIL globale subirà un restringimento del 4,4%.

Nel 2021 le aspettative vanno nella direzione di un **recupero del 5,2%**. Nel medio termine la crescita dovrebbe attestarsi al 3,5%.

Per il complesso delle economie avanzate le stime previsionali indicano nel 2020 un arretramento del 5,8% e un successivo recupero del 3,9%.

-4,3% dovrebbe essere il cedimento nel 2020 degli Stati Uniti, cui farebbe seguito un rimbalzo del 3,1% nel 2021



Tra le **economie in via di sviluppo (-3,3% e +6,0% nel biennio considerato)** la Cina e' l'unica grande economia che nel 2020 evidenzia un profilo espansivo (+1,9% seguito da un robusto +8,2%), mentre per l'India il FMI prevede quest'anno una flessione del 10,3% con un rimbalzo il prossimo anno dell'8,8%.

L'involuzione globale coinvolge anche la Russia di cui si pronostica nell'anno corrente un calo dell'output del 4,1% con un parziale recupero l'anno prossimo (-2,8%).

La recessione non risparmia nemmeno l'America Latina il cui arretramento e' quantificato in -8,1% (+3,6% nel 2021).

Si prevede un **crollo senza precedenti del commercio mondiale (oltre 10 punti percentuali) non recuperato interamente dal conseguente rimbalzo nel 2021.**

AREA	% 2020	% 2021
CINA	+1,9	+8,2
INDIA	-10,3	+8,8
RUSSIA	-4,1	-2,8
AMERICA LATINA	-8,1	+3,6

FMI - LE STIME PREVISIONALI SULL'EUROZONA E SULL'ITALIA

Relativamente all'**Eurozona**, le stime previsionali del FMI marcano un **arretramento dell'output** superiore agli 8 punti nel 2020 e un recupero superiore ai 5 punti nel 2021.

L'impatto sulla Germania dovrebbe essere inferiore a quello sulla Francia: PIL rispettivamente a -6,0% e -9,8%, mentre un arretramento a due cifre e' previsto per Spagna e Italia (-12,8% e -10,6%)

La contrazione italiana nel 2020 - pari a -10,6% - e' in miglioramento di oltre 2 punti percentuali rispetto a quanto previsto a giugno dallo stesso FMI. Il prossimo anno l'espansione del PIL dovrebbe attestarsi a +5,2%.

Il FMI è piu' pessimista delle stime del Governo, che nella sua nota di aggiornamento al DEF indica un calo del PIL di 9 punti percentuali quest'anno e un rialzo di oltre 6 punti percentuali l'anno prossimo

AREA	% 2020	% 2021
EURO	- 8,0	+5,0
ITALIA	-10,6	+5,2

Sempre nelle elaborazioni predittive del FMI, Il **rapporto tra debito pubblico e PIL** crescerà nel nostro paese dal 134,8% del 2019 al 161,8% nel 2020, per poi decelerare al 158,3% nel 2021, e al 152,6% nel 2025.

Molto più contenuto il dato tedesco (73,3% del PIL) e in posizione intermedia la Francia (118,7%).

Il **deficit italiano** schizzerà al 13,0% quest'anno per poi scendere al 6,2% l'anno prossimo e al 2,5% nel 2025.

Anche in questo caso appare migliore la situazione in Francia (0,8% e 6,5% nel biennio) e soprattutto in Germania (8,2% e 3,2%).

RAPPORTO DEBITO PUBBLICO / PIL

AREA	% 2020	% 2021	% 2025
ITALIA	161,8	158,3	152,6

DEFICIT

AREA	% 2020	% 2021	% 2025
ITALIA	13,0	6,2	2,5

LE PREVISIONI PER IL VENETO

Secondo l'Ufficio Statistica della Regione Veneto (metà ottobre 2020) il **PIL regionale calerà di 10 punti percentuali nel 2020** contro +0,5% del 2019.

Per la **spesa per consumi finali** delle famiglie le proiezioni previsionali segnalano un arretramento di **-11,9%** e per gli **investimenti fissi lordi** e' prevista una contrazione di **-12,8%**.

L'IMPATTO DEL COVID SULLE IMPRESE VENETE*

	% VENETO	% ITALIA
IMPRESE ATTIVE DURANTE IL LOCKDOWN	29,1	32,1
ATTIVITA' SOSPESA PRIMA DEL 4/5	32,0	22,5
ATTIVITA' SOSPESA ANCHE DOPO IL 4/5	38,9	45,0

- Fatturato invariato: 10,2%
- Fatturato in crescita: 4,4%

FATTURATO	% VENETO
IMPRESE CON FATTURATO = 0 A MARZO E APRILE	12,6
IMPRESE CON CALO MAGGIORE DEL -50%	41,5
IMPRESE CON CALO DA - 10% A -50%	27,9
IMPRESE CON CALO MINORE DEL - 10%	2,5

**Ufficio Statistica Regione Veneto su indagine ISTAT del maggio 2020*

Ad aver sospeso l'attività sono soprattutto imprese di costruzioni e dei servizi.
Nell'ambito dei servizi la situazione di maggior sofferenza si è verificata nei seguenti segmenti:

- Agenzie di viaggio e tour operator
- Assistenza sociale non residenziale
- Att. creative, artistiche, sportive, culturali
- Servizi alla persona
- Alloggio e ristorazione
- Istruzione



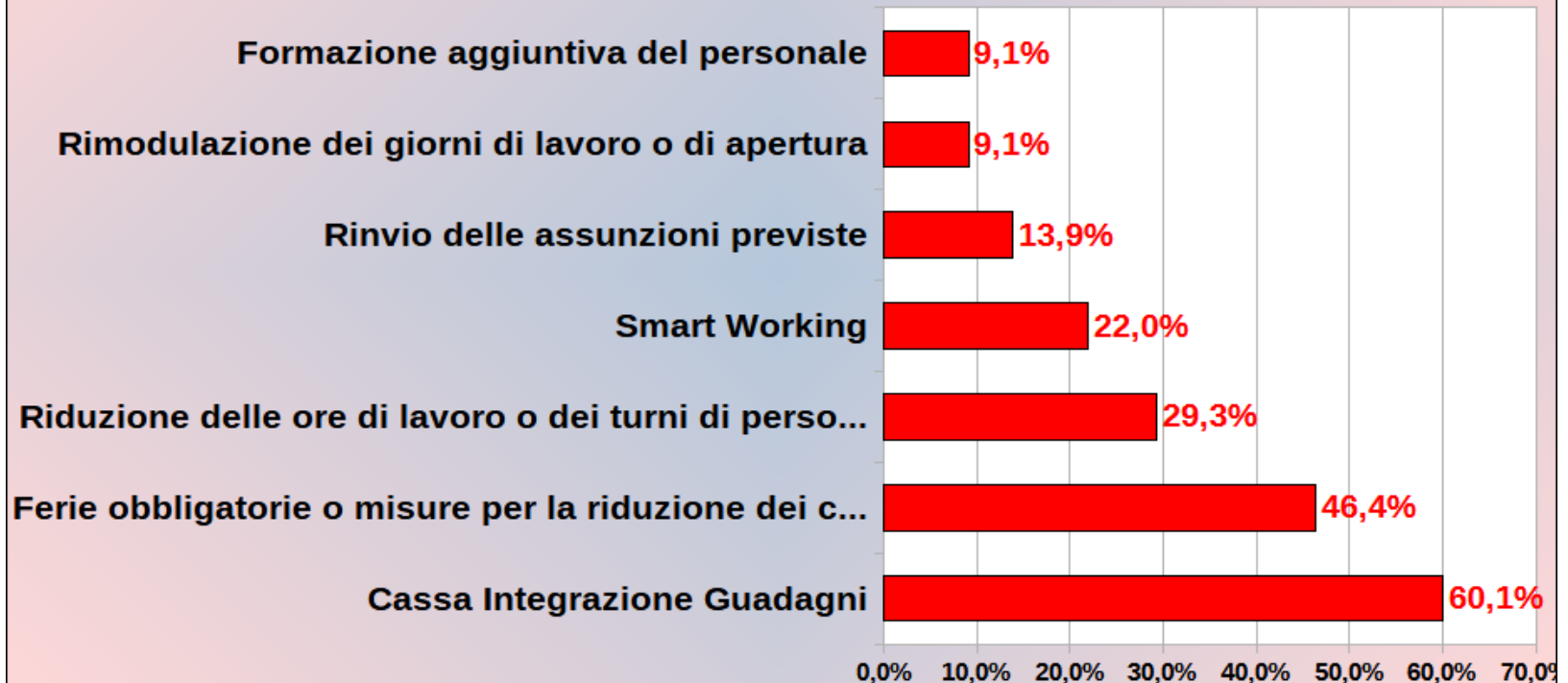
Procedure di precauzione e contrasto della diffusione del covid-19 da parte delle imprese venete:

- Nessuna misura di precauzione sanitaria
3%
- Sanificaz. degli ambienti e/o fornitura di dpi ai dipendenti
96,8%
- Adattamento di organizzazione o di processi
68,9%
- Implementazione di strategie informative e/o triage
67,9%
- Defin. di misure legate ai protocolli sindacali e alla formazione
63,0%



I dati evidenziano che la propensione ad adottare misure di precauzione sanitaria e di gestione del personale aumentano con il crescere della dimensione aziendale.

PRINCIPALI MISURE DI GESTIONE DEL PERSONALE ADOTTATE DALLE IMPRESE VENETE PER L'EMERGENZA DA COVID-19 (% IMPRESE)



EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID PREVISTI SULLA PROPRIA IMPRESA FINO ALLA FINE DEL 2020 (% DI IMPRESE)

Mancanza di liquidità 49,3%	Nessun effetto 13,5%
Rischi operativi e di sostenibilità 35,1%	Altro effetto 5,7%
Riduzione della domanda nazionale 34,8%	Riduzione della fornitura di m. prime 5,0%
Riduzione della domanda locale 31,0%	Impossib. di garantire le distanze 3,8%
Aumento prezzi materie prime e semilav. 19,0%	Possibilità di chiusura di altre sedi 1,0%
Riduzione della domanda estera 18,8%	Aumento dell'attiv. di impresa 0,5%
Rid. dell'attrattività per le mancate fiere 14,2%	

STRATEGIE CHE L'IMPRESA VENETA HA ADOTTATO O STA VALUTANDO DI ADOTTARE DI FRONTE ALLA CRISI DA COVID-19 (% DI IMPRESE)

Riorganizzazione dei processi e degli spazi di lavoro o degli spazi commerciali = 18,9%

Modifica o ampliamento dei canali di vendita o dei metodi di fornitura/consegna = 14,6%

Differimento o annullamento dei piani di investimento = 14,5%

Produzione di nuovi beni o servizi non connessi con l'emergenza = 9,8%

Riduzione sostanziale del numero dei dipendenti = 9,2%

Adozione di nuovi modelli di business = 8,5%

Accelerazione della transizione digitale = 7,5%

Modifica degli ordini dei fattori di input = 6,3%

Intensificazione delle relazioni = 6,1%

Produzione di nuovi beni o servizi connessi con l'emergenza = 4,7%

Modifica o ampliamento dei paesi di destinazione dell'export = 2,5%

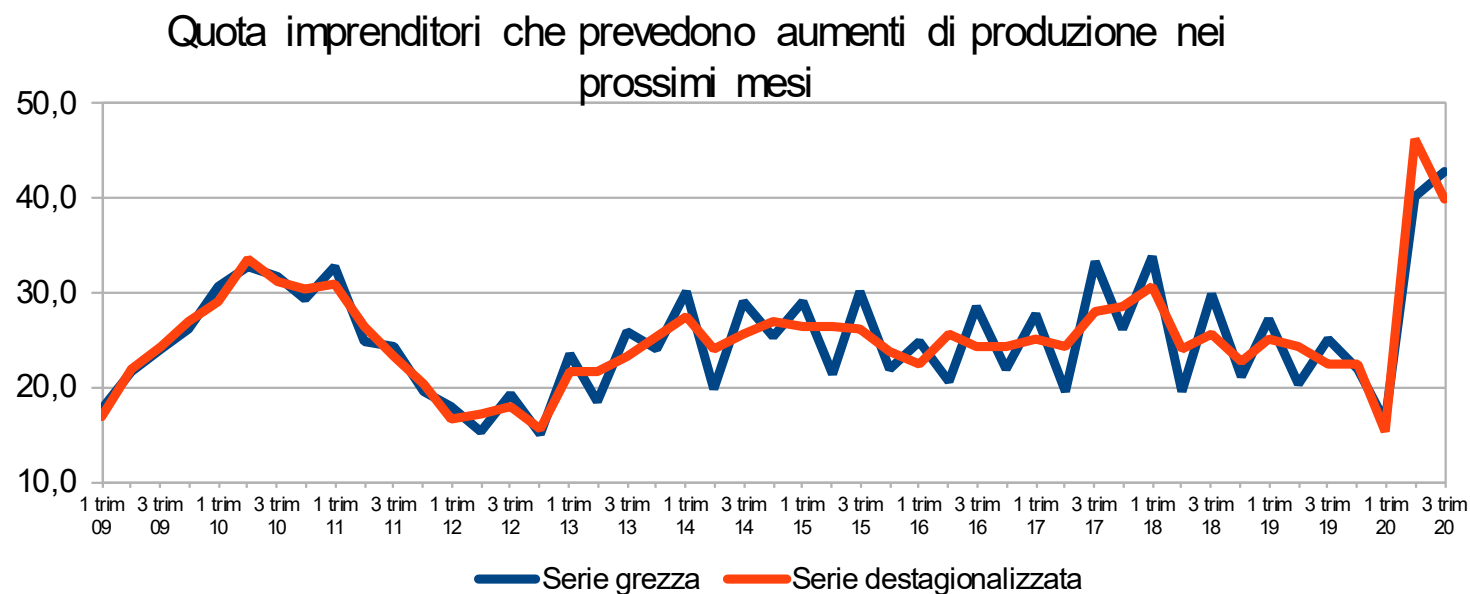
Aumento degli investimenti finalizzati ad una riconversione /estensione dell'attività produttiva = 2,4%

Cambiamento radicale del tipo di attività rispetto a quella svolta in precedenza = 1,5%

Modifica della struttura proprietaria = 1,2%

Altro modo = 4,5%

LE PROIEZIONI PREVISIONALI PER LA PROVINCIA DI VICENZA



Stime previsionali per i vari settori relativamente a produzione, domanda interna, domanda estera e fatturato (1)

- **Alimentare, bevande e tabacco:**
tutti i parametri sono in ascesa
- **Tessile, abbigliamento e calzature:**
cedimento generalizzato
- **Concia e pelli:**
contenuta lievitazione per tutti gli indicatori
- **Legno e mobili:**
output e domanda esogena in limitata contrazione;
per domanda endogena e giro d'affari la dinamica
involutiva dovrebbe essere piu' accentuata



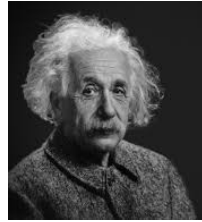
Stime previsionali per i vari settori relativamente a produzione, domanda interna, domanda estera e fatturato (2)



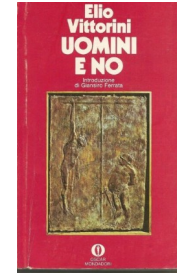
- **Gomma e plastica, non metalliferi:** stazionarietà di produzione e domanda estera; domanda interna e fatturato in contenuta riduzione
- **Metalmeccanica:** sostanziale invarianza dei parametri esaminati; il solo portafoglio di ordinativi esteri e' previsto in contenuto assottigliamento
- **Gioielleria e oreficeria:** domanda domestica invariata; altri indicatori sono evolutivamente impostati
 - **Altri settori manifatturieri:** ottimismo

DI FRONTE A QUESTA CATASTROFICA SITUAZIONE VI È DA ESSERE **OTTIMISTI O PESSIMISTI ?**

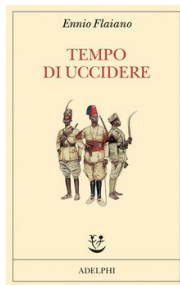
*E' meglio essere ottimisti
ed avere torto che
pessimisti ed avere
ragione.*
(Albert Einstein)



*La nostra paura del
peggio è più forte del
nostro desiderio del
meglio*
(Elio Vittorini)



*Coraggio, il meglio è
passato.*
(Ennio Flaiano)



*Sono pessimista con
l'intelligenza, ma
ottimista per la
volontà.*
(Antonio Gramsci)



*Sei uno che per principio
non si aspetta più niente
da niente. Tu sai che il
meglio che ci si può
aspettare è di evitare il
peggio.*
(Italo Calvino)



*Il pessimista non è
altro che un
ottimista meglio
informato.*
(Oscar Wilde)



OTTIMISTI O PESSIMISTI? OPINIONI DIVERSE DUNQUE. MA FORSE HA RAGIONE...

*“Io non penso a tutte
le miserie, ma alla
bellezza che rimane
ancora”*



Grazie dell'attenzione!